Anno XLI — Sabato 26 ottobre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 256

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

NELLE TERRE DESOLATE
Gli orrori d'una notte in Calabria
L'arrivo del ministro coi pieni poteri

Regio Calabria, 25. — Il ministro Lacava giunse stanotte alle ore una da Monteleone accompagnato dal generale Aliprandi. Comunicò l'autorizzazione data dal governo al Ministro del tesoro di porre a disposizione del ministro Lacava qualsiasi somma occorrente pei primi soccorsi. Dispose poi per un'impianto telegrafico militare tra Ferruzzano e Brancaleone ove siederà il comando militare.

Il Ministro proseguì stamane alle ore 5 per Brancaleone e Ferruzzano accompagnato dal generale Aliprandi. Partirono anche altri sanitari e squadre ai giovani volontari.

Le rovine di Ferruzzano

Giungono poi raccapriccianti particolari sulla rovina di Ferruzzano. Dove prima erano le strade, ora sono cumuli di macerie.

La pioggia violenta che continua a cadere aumenta i danni e i pericoli.

Dinanzi a talune abitazioni rimangono ostinatamente coloro che le abitavano e non se ne vogliono staccare; i carabinieri ed i soldati debbono allontanare quella gente, per poter meglio compiere l'opera di salvataggio. I più forti ed i più calmi aiutano i militi in quest'opera pietosa.

Tratto tratto, durante i lavori di salvataggio, si scoprono dei cadaveri schiacciati, rattrappiti, sfracellati. Le scene di dolore che avvengono sono indescrivibili. Si trovò modo di impiantare un attendamento fuori del paese per potervi curare i feriti, ma mancano medici, medicine, tende, ghiaccio, tutto.

Salvataggio miracoloso

Dalle rovine di una casa è stato estratto un giovanetto sano e salvo. Egli era rimasto sepolto sotto alcune tavole e dei mobili che lo avevano salvato. Fu una gara di abbracci e di baci al redivivo per confortarlo. Egli si guardò un momento intorno come inebetito, poi ad un tratto si sciolse da coloro che lo attorniavano e fuggì via, con una corsa pazza, gridando come un forsennato.

Quanti sono i morti? Alla lugubre domanda non è facile rispondere. Quando il terremoto colpì il paese, gli abitanti che andavano quasi sempre a dormire presto, erano quasi tutti a letto, e così ben pochi poterono salvarsi.

I tetti ed i muri delle case, crollando improvvisamente, seppellirono e sfracellarono i poveri paesani. Alcuni poterono salvarsi per miracolo, altri che erano fuori, fuggirono per le campagne, altri ancora, feriti soltanto, perirono fra le macerie per mancanza di soccorso.

La famiglia scomparsa

Una numerosa e nota famiglia come vi telegrafai ieri — quella degli Ambrosini, è completamente scomparsa precipitando in un burrone. Non si trovarono più nè il padre, nè la madre, nè alcuno dei figli che erano numerosi. Vane furono tutte le ricerche; non si scoprirono nemmeno i cadaveri.

Finora dalle rovine, divenute un immenso carnaio, sono estratti 230 cadaveri, ed oltre quattrocento persone ferite gravemente.

Anche Brancaleone distrutto

Anche da Bancaleone giungono notizie sconfortanti. Il terremoto ha causato gravi danni sopratutto alle frazioni

La popolazione molto allarmata rimane all'aperto. Cade anche colà una lieve pioggia e spira un forte vento di mare. Quattro quinti del paese non esistono più che pietra su pietra. Non vi è più segno delle strade ma è tutto ormai un informe ammasso di macerie.

Le squadre di soccorso salvarono 9 persone ed estrassero molti cadaveri.

Cinquecento morti a Ferruzzano?

Reggio Calabria, 25. — Continuano a giungere notizie terrorizzanti dalla provincia. A Ferruzzano, dove l'opera di disseppellimento dei cadaveri da parte dei soldati procede febbrilmente, si ritiene che i morti raggiungano il numero di cinquecento e che altrettanti siano i feriti.

Stamane fuori del porto si è ancorata la nave *Umberto I*: essa pare si sia recata a San Giovanni per rilevare i funzionari espressamente qui inviati dal Ministero, i quali dovranno dare gli opportuni ordini intorno ai provvedimenti più urgenti.

Catanzaro, 25. — Nella provincia vi è una rilevante quantità di legname del valore di oltre 50 mila lire, che sarà messo a disposizione del prefetto allo scopo di provvedere a quanto occorra per riparare coloro che si trovano sprovvisti di tetto.

Pel carabiniere bolognese vittima del dovere

Roma, 25. — Il ministro della guerra ha tributato l'encomio solenne al carabiniere aggiunto Selleri, che, mentre a Ferruzzano procedeva all'opera di salvataggio per sottrarre un ferito di sotto le macerie, rimase schiacciato da un pezzo di muro.

Il ministro ha incaricato il generale Aliprandi di far pervenire alla famiglia del Selleri le condoglianze del ministro ed ha ordinato al comandante del Corpo di porre all'ordine del giorno l'encomio tributato alla vittima del dovere.

Si erogheranno 100 mila lire raccolte nel 1905 a Firenze

Firenze 25. — Si è adunato d'urgenza il vecchio comitato Pro-Calabria che dispone ancora centomila lire raccolte nel 1905 e ha deciso che alcuni suoi membri partano subito. Essi sono il senatore Niccolini, il deputato Pandolfini, il duca Corsini e l'avv. Lumachi.

Ora si domanda perchè dopo due anni le centomila lire non sono state erogate ancora.

I testi d'accusa del processo Nasi

Roma, 25. — E' stata presentata una nota di centosedici testimoni d'accusa pel processo Nasi.

Essi sono: Cicotti, Bissolati, Saporito, Cortese, Giacomo Vaglieri, Noresti, Gseco, Fiorini, Bruni, Cossu, Rostagno, Vaerini, Lozzi, on. Cappelli, on. Gorio, on. Torrigiani, on. Chiapusso, l'ex-deputato Prampolini, Fornari, Viamin, Caniggia, Fiorilli, Visentini, Petit-Bon, Bauer, Pasanise, Luccio, Nasini, Torregrossa, Enghel, Conterno, Cellei, Scontrino, prof. Pais, Del Vitto, Cocchis, Marani, Masi, Calza Arturo, Mariani, on. Barnabei, Sapori, Casagrande, senatore Bettoni, Locatelli, Fiornovelli, Gerich, Colasanti, Mercanti, Esposito, Stokalten, on. Visocchi, l'ex-deputato Grossi, Roffi, Isabelli, l'ex-deputato Fusco, Bocca, Wenzel, Legnaioli, Braccini, Cosentino, Pecco, Marchesini, Libott, Cagiati Romolo, Mazzare, Lasi, Bianchelli, Olivoni, Marini, Pardo, Garelli, avv. Celli, Cavallazzi, Sbisà, Scardigli, Auzon, Napolitani, Muglioni, Sarteur, Sacerdoti, Parenti, Angeloni, Augolucci, Gelarico, De Simoni, Baldi, Dominici, Pasquinelli, Corradini, Cortesi Domenico, Cortesi Romolo, Padovani, Cambiotti, Coppola, Urarelli, D'Agostino, Delvico, Bea, Staderini, Buratti, Basile, Rudatis, Cristini, Casaglia, Pantani, Di Pietro, Martini Mario, Intendente, Berutti, Jerace Vincenzo, Palia, Buemi, Viraghi, Duranti, Fraccherelli, Pirotti.

Una relazione destinata a suscitare molto rumore
Come furono spese le 100,000 lire per gli scioperi d'Argenta

Roma, 26. — E' uscita la relazione della revisione dei conti dello sciopero d'Argenta a firma Baldini, Mazzoldi e Costa Ezio, delegati rispettivamente dalla Camere del Lavoro di Ravenna, Ferrara e Bologna. Questa relazione fu pubblicata oggi dall'*Avanti!*

Le entrate sono ascese a L. 103,104, di cui 92.000 lire circa in contanti, 6000 lire in generi alimentari, 5200 in giornate di solidarietà degli operai della risaia di S. Biagio d'Argenta.

Le spese sommarono a 66.000 lire in contanti e generi alimentari distribuiti agli scioperanti, più 1000 lire mandate agli scioperanti di Terni, e 2000 agli scioperanti di Portomaggiore più 35000 lire alla Camera del lavoro di Ferrara per l'agitazione agraria, *4525,20 per vetture, viaggi in ferrovia, noli di biciclette, 2122.21 per vitto e alloggi e propagandisti,* 1537 per spese postali e telegrafiche, 869 55 per viaggi dei bambini che andarono ospitati in altre città, *5138.52 per diverse.*

Queste spese diverse comprendono, tra l'altro, *1350 lire circa per compensi a tre avvocati*, 410 lire per giornali distribuiti gratis, circa 700 lire per stampa e cancelleria, 550 lire per acquisti di biciclette. In totale le spese ascendono a lire 86.830 71.

Dovrebbe esserci quindi un avanzo di 16.309 75. Ma in effetto l'avanzo risulta dalla relazione di lire 6000 depositate presso la Banca Popolare di Argenta. L. 103 sono in vaglia internazionali inesatti, lire 2489 trovansi ancora presso il cassiere del comitato, lire 5217.85 è l'importo delle giornate di solidarietà da esigersi alla raccolta del riso, *lire 2500 infine costituite da prestiti fatti ai sindacalisti Zardi e Pullini.*

Indubbiamente questa relazione è destinata a sollevare molto rumore.

Bellissimo sopra tutto quel compenso di L. 1350 a tre avvocati, e quei propagandisti che mangiano e bevono per altre duemila lire!..

Da LATISANA
ALTRA GRAVISSIMA DISGRAZIA

Ci scrivono in data 25:

(*K.*) Verso le ore 9 e mezza dell'altra sera il carradore Simonin Virgilio con carro carico di strame si dirigeva alla volta di Udine.

Giunto nei pressi del macello, nel mentre stava salendo la scaletta del carro per montare s'impigliò nelle redini e cadde riverso ed in modo che la prima ruota passò sopra di lui.

I cavalli forse per l'ostacolo superato o per altra causa si fermarono. Ai lamenti del povero Simonin accorsero uno del personale del Molino ed il sig. Brazzil Pifoi che in quelle vicinanze transitavano per rincasare.

Visto di quanto si trattava, levarono il disgraziato ed adagiatolo in un carretto lo trasportarono alla di lui casa.

Accorso con tutta premura il buon dott. Bosisio gli riscontrò: Contusione viscerale dell'addone con commozione; frattura della sesta costa; travaso sieroso nella cavità del petto; ferita dell'indice destro.

Ieri ed oggi la condizione generale dell'ammalato si mantenne gravissima in modo che il medico curante tiene sospeso ogni giudizio.

Consiglio comunale

Alle 14 quest'oggi si è riunito il Consiglio comunale in seduta ordinaria.

Intervennero 13 consiglieri e funzionò da presidente il cav. Marin.

Si approvò ad unanimità in 1. lettura — perchè trattasi di spesa facoltativa — il contributo per la navigazione interna dalla Giunta proposto in L. 100.

Letta quindi la Relazione della Giunta sul Bilancio preventivo 1908 si passò alla votazione dei singoli articoli che dopo alcune osservazioni dei consiglieri Costantini, Penzo, cav. Gaspari, prof. Ambrosio e Rossetti Antonio vennero approvoti, come pure venne approvato ad unanimità il seguente *ordine del giorno* della Giunta:

« Il Consiglio comunale delibera di approvare il Bilancio 1908 nei sguenti estremi:

Passività	L. 152,963 81
Attività	» 99,612. 15
Deficienza	L. 53,351. 66

ed autorizza il pareggio colla sovraimposta sui tributi diretti, cioè: sovraimposta pel pagamento delle delegazioni a favore della Cassa di Risp. di Udine per i mutui L. 5509.67, per la qual somma viene vincolata l'aliquota di sovraimposta di cent. 28,314; sovraimposta pel pagamento delle delegazioni a favore della Cassa Dep. e Prest. pel mutuo di L. 10,000 per il locale scolastico di Latisanotta L. 637.26 per la qual somma viene vincolata l'aliquota di cent. 3,275, e sovraimposta a pareggio del Bilancio, L. 17,204.73, che si ottiene col'aliquota di cent. 84,411. Totale sovraimposta L. 23,351.66. Totale aliquota *Una lira e centesimi venti* come l'anno scorso L. 1.20, e ciò sulla base del carico erariale sui terreni di L. 10,250.80 e sui fabbricati di L. 9208.92; totale imposta principale L. 19459,72 e col mutuo delle L. 30.000».

Facciamo rilevare che la minoranza continua ad astenersi dall'intervenire alle sedute consigliari sperando forse che queste vadano deserte com'è successo l'ultima volta per trovarsi i consiglieri della maggioranza occupati nella vendemmia.

Sforzi inutili poichè la maggioranza continua ad essere unita, mentre il gruppo radico-socialista-riformato ha perduto uno dei suoi accoliti essendo il cons. Moro intervenuto all'adunanza d'oggi a far causa comune colla maggioranza.

I settant'otto di Villa Glori
(MEMORIE PATRIE)

L'invito fatto, col mezzo del Giornale, il 24 corr. perchè qualcuno ci mandasse un'elenco dei nomi di quei valorosi che per la liberazione di Roma combatterono a Villa Glori il 23 Ottobre 1867, non fu invano perchè ci venne offerto tosto, con la dichiarazione che era stato ben facile averlo, stante le innumerevoli pubblicazioni, di ogni sorta, state fatte su quel combattimento.

Non è il caso quindi di fare alcuna descrizione del come avvenne l'eroico cimento, solo non è inutile ricordare che mediante l'opera dei Comitati d'insurrezione molti giovani erano entrati in Roma per fomentare la rivolta sotto la direzione del Cucchi (di Friulani c'era il Dott. Lorenzo Sabbadini pochi anni fa defunto), che c'era affidamento in una riuscita, purchè dal di fuori dello Stato Pontificio si fossero introdotti uomini arditi ed armi per far aiutare lo scoppio del movimento.

E principale scopo dell'ardita spedizione d'avanguardia dei 78 fu appunto quello.

Una parte dello Stato Pontificio era già stata invasa dai diversi corpi volontari Garibaldini, sotto il comando di Menotti Garibaldi, ed Enrico Cairoli prima di accingersi all'ardua impresa, pur essendo già innanzi agli altri, era ritornato da Menotti per nuova intesa. (1)

E la colonna fu formata, ed ai convenuti in Casa Frattoni, a Terni, il 20 Ottobre, alle ore 8 di sera, così parlò Enrico Cairoli:

« Noi siamo destinati ad una impresa » arrischiatissima, disperata; una volta » in essa impegnati ben poco sulla nostra vita ci sarà permesso contare. » Con tale persuasione io mi sento il » bisogno di interrogarvi prima di partire, *se tutti ancora vi sentiate disposti a far parte dell'ardita impresa:* » quando si gioca la vita a gravissimo » pericolo, è necessario essere appieno » convinti di farlo con utilità. Ripeto » adunque: chi avesse cangiato pensiero, desiderasse uscire dalla banda, » lo dica; io per certo non gli farò » colpa, ma lo saluterò invece colla » speranza di rivederlo in Roma, suprema nostra meta. »

— *Nessuno rispose.*

« Siamo dunque tutti convinti — riprese l'Enrico — della missione arrischiata che ci è affidata onde tutti » siamo tenuti a compiere il nostro dovere nei casi più pericolosi fra cui » la sorte ci getterà. Io spero di non » essere mai per mancare al mio dovere di capo, però se avvenisse, » chiunque di voi sarà autorizzato a » spararmi contro per punizione la sua » arma, che da parte mia il farò con » quello che per avventura mancasse » al proprio ».

Così i settantotto ardirono pel Tevere spingersi fin sotto Roma. I segnali che dovevano apparire visibili e sicuri a Ponte Molle mancarono sicchè ivi sostarono. Ritiratisi no. Bentosto si videro assaliti a Villa Glori, sui monti Parioli, da due grossi riparti della Legione d'Antibo — uno contro quattro — armati di revolver la gran parte, pochi con carabina, valorosamente respinsero i papalini.

Ma il fortissimo, l'eroe Enrico Cairoli fu colpito a morte e spirò sotto il mandorlo, e così i valorosi Mantovani, Moruzzi ed altri, e quanti e quanti, come Giovanni Cairoli ferito da baionetta pontificia alla testa (morì poi con spasimi a Belgirate nel 1869) ed altri tratti prigionieri e morti poco dopo a Roma.

Mosettig Pietro, da Trieste, ora dimorante a Milano, fu fra i feriti, così l'udinese Pio Vittorio Ferrari ora Prefetto.

(1) In questa circostanza successe ad Enrico Cairoli un fatto non registrato in tante narrazioni, e fu questo Di ritorno da Menotti, Enrico sostò ad una piccola stazione ferroviaria pontificia. Parve ad esso di essere stato riconosciuto dai gendarmi. Visto che sul binario c'era una locomotiva in pronto per uuirla al treno e dirigersi verso Terni, spiccò un salto sulla macchina, presentò la canna della rivoltella al macchinista intimandogli di partire senz'altro colla sola macchina. Fu tosto obbedito e così poco dopo Enrico Cairoli era salvo.

Questa arditissima impresa e la fine miseranda ma gloriosa di tanti generosi trova posto solo fra le più eroiche gesta antiche, per il nobile suo scopo, per il sacrificio votato della vita di tanti giovani e per l'audacia colla quale affrontarono ogni pericolo e la morte

Chi guidò i Cairoli con barca lungo il Tevere fu Paoletti Mariano, già detenuto politico. Esso prese parte alla pugna di Villaglori, dopo la pugna mise in salvo le armi, ma fu preso, imprigionato e morì nelle Carceri papali di Roma.

Nel 1883, al Pincio, la riconoscenza italiana eresse un monumento ai fratelli Enrico e Giovanni Cairoli, opera d'arte sublime dello scultore Ercole Rosa, romano, illustre artista che mancò giovane all'arte italiana, e nello specchietto del piedestallo, sotto i nomi di Enrico e Giovanni Cairoli sono incisi quelli dei valorosi compagni che formavano il manipolo destinato alla morte e che la storia d'Italia ricorderà sempre con supremo orgoglio.

Il Friuli e la regione dei fratelli nostri oltre il confine, che diede in ogni guerra o movimento nazionale d'indipendenza i propri figli, in questo fatto pure ebbe degnamente ad essere rappresentati da *Chiap, Ferrari, Michelini, Mosettig, Muratti* e *Vidali.*

Ed ora ecco l'elenco di tutti i partecipanti a quell'impresa che ben disse il Cairoli « disperata »:

1. Cairoli Enrico da Pavia, dottore — 2. Cairoli Giovanni da Pavia — 3. Tabacchi ing. Giovanni da Mirandola, vivo — 4. Isacchi Cesare da Cremona, vivo — 5. Deverneda Ermenegildo da Chiavenna, ora a Milano — 6. **Muratti Giusto da Trieste**, ora a Udine — 7. Angeli ing. Enrico da Vicenza, ora a Bologna — 8. Barberini Alessandro da Cremona — 9. Boriani Ernesto da Casarile — 10. Bassini prof. Odoardo da Pavia, ferito, ora a Padova — 11. Bassini Pietro da Pavia — 12. Bazzoli Massimiliano da Forlimpopoli — 13. Bonfatti Carlo da Mirandola — 14. Boudet-Dutel-Vollerin-Fleury da Lione — 15. Campari ing. Camillo da Pavia, ora pure ivi — 16. Candida Alfredo da Roma — 17. Capra Giovanni da Castel Bolognese — 18. Castagnini Domenico da Pavia, ferito, vivo — 19. Celli Silvestro da Forlimpopoli — 20. Cerri Silvestro da Dorno — 21. ⊕ **Chiap Valentino da Forni**, dottore — 22. Colombo Antonio da Vescovato — 23. Dal Corso Gaetano da Verona — 24. Dall'Oppio Antonio da Castel Bolognese — 25. Donelli Filippo da Cremona — 26. Elisei Cesare da Roma — 27. Emiliani Giovanni da Castel Bolognese — 28. Fabris Placido da Poveglano, vivo — 29. **Ferrari Pio-Vittorio da Udine**, dottore, ferito, ora Prefetto — 30. Fiorini Odoardo da Cremona — 31. Franciscbetti Francesco da Castel Bolognese, ora a Milano — 32. Galli Carlo da Pavia — 33. Garavini Enrico da Carpinello, ora a Roma — 34. Gentili Oreste da Loreto — 35. Gilioli-Cesatti Antonio da Mirandola, ora a Nizza Marittima — 36. Gozzoli Arturo da Bologna — 37. Gramigna Angelo da Castel Bolognese — 38. Guangiroli Ercole da Pavia — 39. Guida Carlo da Soresina — 40. Isacchi Antonio da Milano, ora pur ivi — 41. Lelli Vincenzo da Ancona — 42. Mai Tomaso da Mantova — 43. Mancini Giovanni da Roma — 44. Mantovani Antonio-Luigi da Pavia, ferito, avvocato — 45. Mazzari G. B. da Castel Bolognese — 46. **Michelini Giovanni-Lodovico da Navarons**, ora all'estero — 47. Moruzzi Giuseppe da Pavia, ferito — 48. **Mosettig Pietro da Trieste**, ferito — 49. Musini Luigi da Busseto — 50. Nicolato Luigi da Lonigo, ora a Buenos Ayres — 51. Nobili Ernesto da Robecco d'Oglio - 52. Papazzoni Ernesto da Cavezzo, ferito — 53. Papotti Francesco, da Mirandola ora a Torino — 54. Pasquali Ubaldo da Loreto — 55. Perozzi Angelo da Roma — 56. Petibon Francesco da Golese — 57. Pietrasanta Luigi da Pavia — 58. Ricci Emilio da Pavia — 59. Rosa Angelo da Bergamo ora a Milano — 60. Rosa Eugenio da Bergamo — 61. Rossi Raffaele da Rimini ora a Bologna — 62. Stragliati Baldassare da Pavia ora a Orbetello ingegnere — 63. Taddeo Francesco da Napoli — 64. Tamanti Costantino da Petritoli — 65. Tarabra Giacomo Alessio da Asti — 66. Tinelli Luigi da Napoli — 67. Tirapelle Severo da Verona — 68. Trabucchi Ercole da Pavia — 69. Trentini Pietro da Viadana — 70. Vacchelli Luigi da Cremona — 71. Vacchelli

Nicola da Cremona ora ivi pure — 72. Valdrè Antonio da Castel Bolognese — 73. Valdrè Francesco Castel San Pietro (Emilia) — 74. Vecchio Giovanni da Pavia — 75. Versi Luigi da Verona — 76. Veronesi ragioniere Aristide da Mirandola ora a Roma — 77. Veronesi ing. Tito da Mirandola ora a Cuneo — **78. Vidali Gian Luigi da Trieste.**

Parecchi di questi ardimentosi avevano preso parte alle battaglie Nazionali, alcuni del 1848 49, nelle diverse parti d'Italia, ed altri nell'esercito nazionale o coi Volontari Garibaldini nel 1859, nel 1860, nel 1862, (Aspromonte) nel 1864 (Moti del Friuli) e nel 1866.

Fra i combattenti di Villaglori furono *dei Mille* parecchi e cioè:

Cairoli Enrico, Fabris Placido, Fiorini Odoardo, Galli Carlo, Guida Carlo, Mantovani Antonio, Ricci Carlo, Tabacchi Giovanni, Vecchio Giovanni e qualche altro. Dei nostri Friulani o delle terre italiche irredente vicine non si ha notizia di quale altra campagna d'indipendenza abbia fatto parte il Vidali, nè il Mosettig; del Muratti si sa che ha fatto la campagna precedente cioè coi Volontari Garibaldini del 1866 nel Trentino.

Il Chiap non aveva preso parte ad altre campagne, così il Ferrari, mentre il Michelini era già stato combattente, insorto, congiurato ed arditissimo soldato, provato ad ogni più grande pericolo.

Questi i cenni potuti raccogliere; l'Elenco dei nomi c'è ragione di credere esatto, riguardo ai morti non si possono con certezza dare altre indicazioni, come pure quella di quei molti superstiti non si hanno informazioni sui titoli, professione e loro domicilio attuale.

Una ricerca ed un Elenco completo sarebbe assai utile.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

Festeggiamenti

La luce elettrica a Zomeais

Ci scrivono in data 25:

Da vari mesi gli operai del Cascamificio di Bulfon, residenti a Formeais; facevano istanza al direttore ingegnere Zanoletti, perchè si prestasse presso i proprietari del suddetto stabilimento acciò che questi illuminassero il tratto di via che dall'opificio conduce alle prime case del paese.

L'egregio ingegnere non tardò ad esporre alla Società i desideri di questi, e ieri sera per la prima volta, quella via fu illuminata a luce elettrica, con somma gioia di quegli operai.

Per festeggiare questo avvenimento vari abitanti di Zomeais improvvisarono all'uscita degli operai dal lavoro una fiaccolata, e percorsero quella via illuminata fino al paese, poi siedettero a banchetto nella trattoria dei coniugi Bront, banchetto che venne servito inappuntabilmente.

La simpatica riunione trascorse fra il più schietto buon umore.

Quando il pranzo volgeva alla fine, brindarono il sig. Vivando Giacomo ed il presidente dell'Operaia Isidoro Tommaso all'indirizzo dei proprietari dello stabilimento ed a quello del signor Zanoletti.

La bella festa si chiuse verso il tocco lasciando in tutti il più grato ricordo.

Da GEMONA

Concorso per le scuole — Beneficenza

Ci scrivono in data 25:

Per coprire i posti rimasti vacanti di un maestro per Ospedaletto e di due maestre per Campo e Lessi, la nostra Giunta Comunale nella sua seduta di giovedì ha deciso di non provvedervi d'ufficio per l'entrante anno scolastico, ma di aprire una specie di concorso pubblico da oggi a tutto 3 novembre, lasciando le nomine al Consiglio Comunale che si raduna nell'indomani 4. Naturalmente si tratta di nomine provvisorie per il solo anno scolastico 07-08.

Le scuole incominceranno regolarmente il giorno 4 novembre.

**

In morte del sig. Giacomo Fantoni al quale furono resi ier mattina solenni funerali, offrirono alla locale congregazione lire 25 i nipoti fu Francesco e L. 25 il cav. Leonardo Rizzani di Udine.

D. S. GIOVANNI di Manzano

L'ultima sagra

Ci scrivono in data 26:

Domani 27 ott. avrà luogo l'annuale festa da ballo a scopo di beneficenza su ampia piattaforma illuminata a gaz acetilene. Suonerà la scelta e distinta orchestra diretta dall'egregio maestro R. Marcotti. — Fuochi artificiali, palloncini alla veneziana.

Se durante il ballo cadesse la pioggia la festa verrà trasportata nella sala «Regina Margherita».

Da S. VITO al Tagliamento

Il telefono interurbano

Ci scrivono in data 25:

Ieri giunse dal Ministero l'approvazione del telefono interurbano.

I lavori procedono alacremente, dimodochè il servizio al pubblico verrà aperto entro la prima quindicina del prossimo novembre.

L'ufficio centrale sarà posto in Borgo Castello, presso l'abitazione delle sig.ne Coccolo.

Da MANZANO

Una fermata del 2726

Mercè l'interessamento della onorevole Camera di Commercio e dell'on. Morpurgo l'Amministrazione ferroviaria ha concesso la fermata del treno 2726 alla nostra stazione. La fermata di vera utilità al paese, che sarà grato all'on. deputato che gliela ha fatta ottenere.

Da COLUGNA

Sagra

Ci scrivono in data 26:

Domani per iniziativa d'apposito Comitato, avranno luogo qui dei festeggiamenti.

Eccone il programma: ore 7 Sveglia della banda del luogo; ore 10 Inaugurazione dell'*Unione Ciclistica di Colugna*; ore 15 Corsa Umoristica a premi con le *carriole*; ore 15 Concerto della premiata Banda Locale; ore 16 Festa da Ballo; ore 17 Banchetto offerto dal paese ai componenti il Corpo Filarmonico.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il passaggio della contessa

La partenza da Vienna

Il giornale viennese la *Zeit*, arrivato iersera, reca i seguenti particolari sulla partenza della contessa Tarnowska da Vienna, avvenuta ieri mattina col treno omnibus della Südbahn Nabresina-Cormons.

La Tarnowska era scortata non da soldati di giustizia ma da due «detectives» in borghese, ed ottenne di viaggiare a sue spese in seconda classe. Ieri passò la giornata nei preparativi del viaggio. Pregò il suo difensore di depositare 200 cor. presso il direttore delle carceri a favore della sua compagna di detenzione, certa Maria Strakata, che in questo tempo le servì da cameriera; ma all'osservazione che questa somma è troppo elevata consentì a ridurla a cento corone. Nel pomeriggio preparò la sua toilette pel viaggio scegliendo fra i suoi abbigliamenti un elegante abito nero da lutto con qualche guarnizione chiara; al collo mise una collana di perle nere, e non volle altri gioielli. Pregò il difensore di Vienna di scegliergli il più celebre fra i difensori italiani, ma non ha ancora fatto una scelta nella lista dei più ragguardevoli avvocati italiani compilata per lei dal suo difensore. I suoi bagagli le saranno spediti a Venezia più tardi.

Ieri l'altro le era giunto da Kiew un grosso baule con pellicce di gran prezzo, ma essa dichiarò di non averne bisogno, e pregò il suo avvocato di prenderle in custodia.

Prese commiato dai funzionari del Tribunale provinciale e dal direttore delle carceri, ringraziando tutti del trattamento usatole. Essa riaffermò di sentirsi assolutamente innocente.

Dal padre le giunsero in questi giorni alcune lettere, in cui dice che furono vane tutte le sue pratiche presso le autorità russe, in particolare presso il ministro degli esteri, per far chiedere la sua estradizione in Russia. Le lettere chiudono esprimendo il convincimento che la figlia sia innocente; «ma — scrive il povero padre — sono un vecchio stanco, e non posso fare di più».

Il ministro della giustizia avvertì in via telegrafica le autorità italiane che la contessa Tarnowska arriverà stasera alle 10 a Cormons.

La fermata a Cormons

Ci scrivono 26, matt.:

La contessa Tarnowska giunse col treno da Trieste alle ore 22 che si arresta qui per proseguire la mattina per Udine.

La Tarnowska fu fatta discendere dal coupè di II. classe e condotta alle carceri giudiziarie del paese, ove le venne data una stanza per riposare. La contessa ha dormito alcune ore e stamane venne consegnata alla stazione dal delegato austriaco al vice-commissario Contin che assieme a due guardie la fece salire sul treno del mattino (6.37) in partenza per Udine. La contessa aveva un aspetto sereno quasi sorridente.

L'arrivo a Udine

Si credeva che la contessa Tarnowska arrivasse a Udine con uno dei treni serali provenienti da Cormons o Pontebba, perciò durante la giornata i giornalisti chiesero informazioni alla P. S. e ai carabinieri; ma quelle autorità rispondevano di non aver ricevuto alcun avviso.

Ieri sera verso le 20 ci siamo recati alla stazione e abbiamo subito saputo che la contessa Tarnowska sarebbe passata per la nostra stazione con uno dei treni di stamane provenienti da Cormons, alle 7.34 o alle 12 55.

In seguito ad altro avviso, che deve essere giunto durante la notte, questa mattina col treno per Cormons delle 5 45 partirono il vice-commissario dott. Contin, il vice-brigadiere Esposito e il maresciallo Gifertini.

Questa mane alle 7.32 alla stazione c'era pochissima gente, e nemmeno tutti i presenti si accorsero subito dell'arrivo della famosa contessa.

Si aprì lo sportello d'un scompartimento del penultimo vagone e scese prima il vice brigadiere in borghese quindi il vicecommissario dott. Contin, e da ultimo la Tarnowska seguita dal maresciallo.

La contessa era vestita di nero con mantello e pelliccia, sul capo aveva un cappello nero alla bersagliera.

E' di statura alta, di forme opulenti e slanciate; viso pallido, occhio vivo e sguardo penetrante, modi franchi e punto impacciati.

La piccola comitiva preceduta dal dott. Contin entrò nella sala di uscita e da questa per la porta di comunicazione interna passò nell'ufficio di P.S. della stazione.

Abbiamo però potuto vedere che alla contessa venne portato caffè e latte con paste. Essa bevette il caffè e intinse qualche pasta.

Sotto la tettoia della stazione e fuori s'era frattanto sparsa la voce dell'arrivo della Tarnowska. Tutti chiedevano informazioni e procuravano di vedere qualche cosa, ma non potevano sapere, nè vedere niente.

Frattanto arrivarono gli altri treni del mattino e la Tarnowska venne dimenticata. Quando il treno che parte per Venezia alle 8.20 era pronto, senza che quasi nessuno se ne accorgesse, la contessa e il dott. Contin uscirono dalla stanza di P. S. e montarono in uno scompartimento di seconda classe, e con loro partirono pure il vice-brigadiere Esposito e la guardia Tallone. Erano presenti alla partenza il commissario di P. S. dott. Levi, e i delegati Nappo e Pisani.

La contessa Tarnowska viaggia a proprie spese; da Vienna a Venezia spende L. 120.

Si prepara per le nozze!

Un telegramma da Vienna alla *Tribuna* dice che la Tarnowska, accomiatandosi dal suo difensore riaffermò la sua innocenza, dicendo che si preparava a contrarre matrimonio e che aveva già ordinato i vestiti di nozze!

Società Generale Operaia di M. S. e I.

Seduta del Consiglio della Società

Iersera alle 20 ebbe luogo l'annunziata seduta del Consiglio dedicata alla discussione delle proposte riforme dello statuto della Società.

Presiede il presidente Seitz.

Le case operaie

Il sig. Tonini, che non appartiene al Consiglio della Società operaia, ma è membro della Direzione delle Case operaie, pregato dal presidente, interviene alla seduta per dare spiegazioni sulle attuali condizioni delle case.

Dalle sue parole si comprende che la poca fortuna avuta finora dalle case dipende in gran parte dalla negligenza del Municipio che lascia quel rione senza strade d'accesso e senza luce.

Dopo altre dilucidazioni il sig. Tonini si ritira.

La discussione sulle riforme dello statuto

Le principali modificazioni portate allo statuto della Società sono le seguenti:

che gl'infortuni vengano pagati in ragione della metà a quei soci che sono assicurati, anzichè per intero; che un quinto del capitale sociale possa essere adoperato in imprese di utilità per la classe operaia; che sia cancellato l'art. del 1902 il quale divide i soci in due categorie, cioè in una che ha diritto a pensione e in un'altra che non vi ha diritto; che il Presidente venga eletto dal consiglio e non dai soci, affinchè fra il consiglio ed il suo Presidente non vi siano antagonismi; e da ultimo la più importante che, cioè, la Società possa allargare la propria attività anche ad altre azioni (che non sono specificate) oltre il mutuo soccorso ed istruzione, facendosi con ciò entrare la politica, dal momento che non viene esclusa.

Si stabilisce di fare prima la discussione articolata, mentre in tutte le assemblee e associazioni ha la precedenza la discussione generale.

Gli articoli sui quali non si fa discussione s'intendono approvati.

Il direttore Fontanini legge la relazione sulle riforme introdotte nello Statuto, accentuando che la Società ha bisogno d'essere ringiovanita. Prosegue poi con altre considerazioni e spiega le riforme sopra citate ed altre di minor entità.

Chiude la relazione con parole di ringraziamento a tutti i membri delle commissioni; che si occuparono della riforma.

Viene quindi fatto l'appello nominale; sono presenti 20 compreso il presidente.

Si passa quindi alla lettura degli articoli modificati.

Si approvano lievi modificazioni all'art. 4, ammissioni di soci; 5, contributo d'ammissione.

Sussidi per malattia

Art. 14, diritti di previdenza che spettano ai soci.

La lettera *b* dell'art. 14 dice che dopo 6 mesi il socio percepisce il sussidio di L. 1.50 al giorno se uomo, L. 1 se donna.

Ora si propone l'aggiunta che se il socio percepisce già il sussidio per infortunio, abbia diritto di avere dalla Società L. 75 per gli uomini, L. 50 per le donne.

Della Rossa crede che bisogna aver riguardo alle finanze della Società; propone che agli assicurati per infortunio, la Società non passi più nessun sussidio.

Dopo breve discussione la modifica proposta viene approvata ad unanimità, eccettuato il cons. Della Rossa.

Si approvano le modificazioni alle lettere *d e e f* dello stesso articolo.

La lettera *e* dice: «In occasione di parto legittimo sarà corrisposto» ecc., si sopprime la parola legittimo.

Il sussidio per malattia

Art, 19 L'articolo attuale stabilisce che il sussidio temporario comincia a decorrere dal giorno in cui risulta fatto l'avviso della malattia.

Nella modifica si propone che il sussidio venga pagato il giorno dopo la visita.

Tonini approva e vorrebbe anzi che il sussidio cominciasse dopo due giorni di malattia, cioè dal terzo giorno.

Fontanini ricorda che la proposta, come la vuole il Tonini, ha già fatto cadere tutte le proposte di riforma, ed ora crede che otterebbe il medesimo risultato.

L'art. è poi approvato come proposto dalla direzione.

L'elezione del presidente e della Direzione

Lievi modificazioni sono approvate agli articoli 25, 26, 28.

Art. 35, lettera *a*: «L'assemblea elegge il Presidente e 24 membri del Consiglio.

Ora si modifica nel senso che l'assemblea elegga 25 membri. E' approvato.

Art. 36. Si propone che l'assemblea per approvare il bilancio preventivo abbia luogo in dicembre, anzichè nella prima decade.

Art. 47 e 48. Si propone che le elezioni sociali avvengano ogni triennio. Si approva dopo breve discussione.

Art. 49. Tratta dall'elezione del presidente da parte della Società, e perciò è soppresso.

Art. 51 e 52 sono modificati in base all'approvazione degli art. 47 e 48.

Si modificano lievemente gli art. 66 e 68.

Art. 70. Viene radicalmente mutato. Il nuovo articolo stabilisce che il presidente deve essere eletto con due terzi dei voti dell'intero consiglio. Il Consiglio rimane in carica tre anni.

Art. 74. L'articolo fissa i poteri discrezionali del presidente per dirigere le adunanze sociali dell'assemblea, del Consiglio e della Direzione.

L'articolo modificato e approvato lascia i poteri discrezionali al presidente per l'assemblea e il consiglio.

Si fa entrare la politica nella Società operaia

Art. 94. Stabilisce che la Società operaia sia tenuta estranea da qualunque azione che si allontani dal mutuo soccorso e dall'istruzione.

La Direzione propone di sopprimere quest'articolo.

Della Rossa non approva la soppressione; vuole però modificarlo nel senso che la Società rimanga estranea a qualunque *azione di manifesto carattere politico.*

Tonini appoggia la proposta Della Rossa.

Il relatore Fontanini, il direttore Cremese, il cons. Miani ed altri combattono la proposta Della Rossa.

La proposta Della Rossa è messa ai voti, e per appello nominale è respinta. Votano in favore Della Rossa e Tonini.

La soppressione dell'art. 94 è quindi approvata.

Per le case operaie e per le cooperat.

Art. 95. Alla lettera *e* «eventualmente impiegare non più di un decimo dei capitali sociali nella costruzione di case per soci.» Si propone invece «un quinto per case per soci e per istituzioni d'indole cooperativistica».

La modificazione è approvata.

Scioglimento della Società

All'art. 106 si aggiunge: In caso di scioglimento ecc. ecc. «gli utili saranno devoluti a quelle associazioni che siano di utilità alla classe operaia.»

L'aggiunta è approvata.

E' approvato l'art. 114 che stabilisce che lo statuto modificato entrerà in vigore il 1° gennaio 1908.

Discussione generale

Tonini. Ora si dovrebbe fare la discussione generale, ma la credo inutile. In tutte queste proposte si è trascurata la principale: la quistione delle pensioni. Io dovrei proporre quindi di sospendere la votazione rimandando lo statuto alla Direzione per nuovi studi.

Della Rossa approva molte delle proposte, ma non sa come si provvederà ai nuovi oneri.

Rispondono il presidente, il relatore e il direttore Cremese.

Le modifiche approvate

Il *presidente* mette in votazione, per appello nominale, tutte le modificazioni discusse.

Sono approvate con 17 voti favorevoli e due (Della Rossa e Tonini) contrari.

La seduta termina alle 11.

Un ricordo agli operai vittime del lavoro

Prima di levare la seduta il presidente comunica che nel giorno della commemorazione dei morti, nell'atrio del cimitero sarà deposta una corona in memoria di tutti gli operai, soci e non soci, rimasti vittime del lavoro.

Al banco della presidenza è aperta la sottoscrizione per la corona.

La seduta si chiude alle 23.

Le deliberazioni della Giunta

Navigazione interna

Ha deliberato di interessare l'on. Morpurgo a rappresentare il Comune nella Assemblea del Consorzio per la Navigazione interna convocato per il giorno 9, del p. v. novembre, in Milano nella sede di quella Camera di Commercio.

Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona

Avuta notizia dal sig. Sindaco di S. Daniele che per la prosecuzione della linea ferroviaria da Spilimbergo a Gemona esistono due progetti di corso pressochè uguale:

considerato che una ferrovia costruita senza il concorso degli enti locali ma sempre a peso del pubblico erario, destinata precisamente a servire alla difesa del paese, non deve trascurare gli interessi dei commerci, dell'industria, dell'agricoltura,

ritenuto che tali interessi debbano conciliarsi con le esigenze militari

delibera

di appoggiare l'azione promossa dal Comune di S. Daniele per ottenere che il tracciato da prescegliersi sia quello che beneficherà il maggior numero di abitanti e la zona di paese più atta allo sviluppo dell'agricoltura delle industrie e dei commerci

di incaricare il proprio presidente di comunicare il seguente ordine del giorno al signor Sindaco di S. Daniele ed ai Ministri dei LL. Pubblici e della guerra.

Verso l'accordo fra proprietari e lavoranti fornai. Abbiamo dato ieri un breve cenno della riunione tenuta nella mattina, alla sede dell'Unione Esercenti, fra la Commissione nominata dai proprietari e quella degli operai.

Erano presenti per i proprietari i signori Furlani G. B, Catapan Luigi, Colussi Antonio, Teresio Rossi, Cucchini Angelo; per i lavorani, gli operai: Lenisa Ottavio, Feruglio, P. Gismano Giovanni, Pico Giovanni e Crivellini Antonio.

Fungeva da segretario il signor Passalenti, presidente dell'Unione Esercenti.

La discussione procedette serenamente.

Come ieri dicemmo sulla questione quei lieviti e sull'impasto del pane si venne ad un completo accordo.

Riguardo alla questione economica i rappresentanti degli operai avanzarono due proposte: l'una per il compenso d'un tanto al quintale; l'altra per il compenso settimanale. Per la prima essi accordavano anche il lavoro interrotto.

Dalla discussione che ne seguì i rappresentanti dei proprietari propendevano ad accettare la prima forma di compenso.

Non avendo però nè l'una nè l'altra delle due Commissioni un mandato assoluto, si riservarono di interpellare in proposito le due parti contendenti.

Lunedì nel pomeriggio, alle ore tre nella sede dell'unione esercenti, i proprietari si raduneranno per udire la relazione della commissione e deliberare in proposito.

Martedì alle ore dieci le due com-

missioni si r... ranno nuovamente per l'accordo definitivo.

—

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto con le norme di protezione per l'industria del pane a Udine in seguito all'abolizione del lavoro noturno, — industria che potrebbe venire danneggiata dalla concorrenza dei paesi vicini ove si continua a lavorare di notte.

Mutano i saggi! Ci scrivono: Ricorderete certamente il vivace discorso che poco più d'un anno fa l'assessore Pagani fece in Consiglio comunale contro le fiere tradizionali di Udine, dicendo che era ora di finirla con queste anticaglie e che tutte si dovevano ridurre ad un mercato d'un giorno solo.

« Coloro che vogliono mercati di più d'un giorno sono indietro di venti anni! » Così terminò l'assessore Pagani, dando dei retrogradi ai negozianti e agli esercenti che cominciavano a protestare contro una riforma che sarebbe stata rovinosa per i nostri già malandati mercati.

Per un pezzo, l'opposizione della stampa indipendente e dei negozianti ed esercenti, rimase senza effetto. L'assessore Pagani non voleva sentire nulla la Giunta era, in proposito, diventata sordo-muta; quanto al Consiglio comunale si poteva della sua maggioranza dire con Dante

.... gli agni della santa greggia
che Domenico mena nel cammino.

(Par. X. 94)

Ma passa un giorno e passa l'altro, la ferocia dell'assessore si attenuò, sbollì, svanì; ed egli riprese la favella o meglio la prese per lui una di quelle commissioni che si chiamano del comodino e... si ripristinarono quasi interamente le fiere i mercati. L'opinione pubblica e sopratutto la classe dei negozianti, degli esercenti e quella degli agricoltori del suburbio hanno imposto al signor assessore e alla Giunta un *revirement*, che si può chiamare una vera conversione.

Stamane mi è pervenuto (un po' tardi, ma sempre in tempo) il nuovo prospetto dei mercati stabiliti dal sindaco: potrete vedere che la fiera-mercato di San Antonio (gennaio) torna durare tre giorni; la fiera di San Valentino (febbraio) fu ridotta a due giorni, ma pochi giorni dopo c'è il mercato del terzo giovedì. La fiera di San Giorgio (aprile) fu portata a quattro giorni, pel mercato dei cavalli: e fu bene. La fiera di Santa Caterina (novembre) è riportata a due giorni. Per i mercati del terzo giovedì torna la norma fissa del mercato al venerdì, in caso di mal tempo.

Sulla questione dei mercati tornerò, se permetterete, un altro giorno. Intanto permettete che mi congratuli coi compagni di lavoro per il successo ottenuto e lasciate che auguri, pel maggior bene d'Udine, che si trovi fra tutti gli interessati, un accordo completo e duraturo, sorretto da una volontà assidua, per ridonare a Udine l'antico movimento di affari e di forestieri, che si cercò di allontanare a beneficio di centri minori e con discapito della popolazione di provincia, alla quale si fecero mancare i vantaggi molteplici e sicuri dei grandi mercati.

Un esercente

Cinematografo gigantesco Bläser

Piazza Umberto I - Udine

Programma 26-28 ottobre

L'ORFANA

(interessantissimo)

1-12. La morte della madre — L'orfana vaga affamata per le strade — Un giovine, che fa parte di una banda di ladri, ha compassione della ragazza. La conduce in una scuola di ladri, l'orfana rifiuta d'imparare a rubare — La ragazza viene costretta al furto — Il furto non riuscito — Il signore derubato adotta la ragazza — Per gratitudine la ragazza impedisce l'entrata nella villa del suo benefattore — Il giovine che ha tradito il tentato ingresso alla villa e la ragazza che lo ha aiutato, vengono assunti in casa dai genitori adottivi.
13. La scimmia Augusta magnificamente vestita.
14. *Allerei* giapponese.
15. La catastrofe di una corazzata.
16. Volpe e coniglio.
17. Amore e piatti.
18. Leoni da due e quattro mesi colla loro domatrice (fotografia eseguita dal signor G. Bläser in Udine)
19. L'uomo di gomma (comico).
20-22. Il nascondiglio nella valigia da viaggio, oppure trasporto involontario.

La terza classe nei treni diretti da Udine a Treviso. Il Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Gen. delle Ferrovie dello Stato) per corrispondere per quanto possibile alle vive premure fatte dalla Deputazione Provinciale ha disposto che, coll'attivazione del prossimo orario invernale, i treni diretti 413 e 416 facciano servizio di 3 classe anche fra Udine e Treviso.

Tanto risulta da una nota 24 ottobre 1907 dal Ministero indirizzata alla Deputazione Provinciale.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 19 alle 20 1/2:

1. ARBAU: Marcia *Il piccolo duca*
2. CHOPIN: Polonese op. 4°
3. MASSENET: Serenata e coro *Erodiade*
4. BEETHOVEN: Ouverture *Prometeo*
5. GIORDANO: Fantasia *Fedora*
6. WOHANKA: Valzer *L'Angelus*

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni si tengono conferenze a Tauriano, Polcenigo, Muzzana del Turgnano, Tricesimo, Povoletto e Savorgnan del Torre.

Afta epizootica. Le ultime notizie sopra l'invasione dell'afta epizootica nel Veneto, sono rassicuranti per la nostra provincia. Pare che nelle provincie di Venezia, Padova e Rovigo nelle quali il morbo aveva fatto la sua comparsa, esso accenni a non estendersi più oltre, essendo stato circoscritto alle stalle infette mercè solleciti e radicali provvedimenti di polizia sanitaria.

Ciò non ostante è bene che i nostri allevatori si ricordino gli avvertimenti che abbiamo loro fatto nell'ultimo numero del nostro giornale... e diffidino sempre.

Piccoli fallimenti. Leggiamo nel *Sole* di Milano: Moro Ivone, fabbro-meccanico, via Pascolle, 40, istanza propria, 24 corr., pretura 1° mand. — commissario giudiziale rag. Ivo Segala — attivo L. 949.75, passivo L. 2782.

Atterrata da un ciclista. Ieri nel pomeriggio verso le 15, certa Maria Monte Tiberio d'anni 41, mentre entrava nel sottoportico della casa n. 20 in via A. L. Moro venne atterrata da una bicicletta montata da tal Paolo Stefanini, oste in via Pelliccerie.

Tutti i presenti attestano che l'investimento non avvenne per colpa dello Stefanini.

La Monti-Tiberio venne accompagnata all'Ospitale dal vigile Lunazzi. Venne medicata di una contusione leggera al braccio sinistro guaribile in 8 giorni.

Due cavalli di una prolunga in fuga. Questa mattina mentre arrivava la contessa Tarnowska, una prolunga del reggimento di cavalleria *Vicenza* trainata da due cavalli usciva dalla stazione dalla parte dello scalo merci. Quando la prolunga attraversava il binario della Tramvia di S. Daniele le due ruote anteriori si staccarono. I cavalli sentendosi liberi si diedero alla fuga, ma poterono essere fermati da un vigile. Non ne seguì nessun danno alle persone.

Domani, come annunciato, avrà luogo la grande gara alle boccie, all'osteria al Piemontese in Via del Pozzo.

ARTE E TEATRI

Il cardinale Lambertini

Stasera ha luogo al Minerva la rappresentazione del *Cardinale Lambertini*, la commedia nuovissima di Testoni. Protagonista è Ermete Zacconi.

Domani gli *Spettri* di Ibsen. — Lunedì *I disonesti* di Rovetta.

ULTIME NOTIZIE

I cavalieri della Tavola Rotonda

Berlino, 25. — Il principe Eulenburg ha rifiutato di subire il confronto per essere riconosciuto da un teste che deve averlo visto in un'orgia molto orientale. Oggi il Moltke volle essere più energico; ma l'impressione disastrosa rimane; egli è un irregolare e i suoi amici sono dei degenerati.

Tuttavia il giornalista Harden verrà probabilmente condannato.

PER LA POVERA CALABRIA

Roma, 25. — Il ministro Mirabello è partito per i paesi danneggiati dal terremoto.

Il Re ha elargito la somma di centomila lire a pro dei danneggiati dal terremoto.

Il *Giornale d'Italia* ha aperto una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto.

Il *Corriere d'Italia* afferma che la vera causa del disastro di Ferruzzano è una frana che la scossa di terremoto precipitò sul paese seppellendolo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Uffcio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione 12 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 — GENOVA Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

SPECIALITÀ già BISCOTTI INSUPERABILI

oggi resi mondiali per la loro leggerezza e sostanza di cui sono composti
Chi farà uso di questi biscotti, anche la persona più debole acquisterà

forza da leone

Rivolgersi alla Ditta G. B. VICARIO, pistoria, VIA GRAZZANO, 102 - UDINE

Si conservano lungamente fuori del contatto dell'aria

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

FRANCESCO COGOLO callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere ro usti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto, assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. L. 2.70 la scatola, franca L. 3.50.

Tablettes-Sport

(a base di estratto completo di noci di Kola)

Ottimo dinamogeno

(*generatore di forze*)

per

camminatori, ciclisti, alpinisti

Scatola cent. 75

In vendita presso tutti i farmacisti e droghieri. Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, *Milano*, via San Paolo, 11 - *Roma* e *Genova*.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro

Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia).

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispond. (Massima discrezione) Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE

45 ANNI DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici

constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale di Sales.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI & C. Milano, spedisce gratis l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori ***Porro — Turati — De Cristoforis — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*** E' la più ricca di odio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduro di potassio, ammonio, jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'***ACQUA DI SALES***, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **UNA** la bottiglia

Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI & C.

Chimici — Farmacisti — Negozianti

MILANO, Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimi.i farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo 11

ROMA, Via di Pietra 91

VINO CHAMPAGNE

delle seguenti marche:

Duc de Montebello (Sillery Mousseux) . . . Bott. L. 8
Carles Heidsieck . » » 10
Veuve Cliquot Ponsardin . . . . » » 15

In vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Lucido speciale

della Fabbrica di Danial di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da *A. Manzoni e C.* chimici-farmacisti, Milano, **via S. Paolo, 11.**

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti